

Roma | Grand Hotel Parco dei Prin

2 LUGLIO 2024



Stefano Messina,
presidente di Assarmatori

Shipping, tra CCNL rinnovato e penuria dei marittimi

Con il rinnovo del Contratto collettivo nazionale Armatori, lo shipping italiano incassa un risultato importante. Il settore è in salute, in linea con il mercato e conta grandi eccellenze tra le compagnie marittime. Resta la cronica criticità dell'offerta di personale per i datori di lavoro. La carenza è importante, difficilmente risolvibile nel breve periodo. «Difficoltà soprattutto legate al settore passeggeri», spiega Stefano Messina, presidente di Assarmatori, «ma tutti i comparti della navigazione ne subiscono l'impatto».

Presidente Messina, ci avviciniamo alla fine di un anno intenso che, fra le altre cose, ha visto il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro dell'industria armatoriale. Che trattativa è stata?

«Mi preme ancora una volta sottolineare lo spirito di forte responsabilità e di collaborazione che da sempre ha caratterizzato il rapporto tra le parti presenti al tavolo, unite dal comune obiettivo di incrementare la competitività del nostro strategico settore dell'economia, anche dal punto di vista del continuo miglioramento delle condizioni di lavoro dei marittimi. Il nuovo Contratto contiene infatti elementi non trascurabili di innovazione e anche sotto il profilo economico fornisce quelle che pensiamo possano essere valide risposte alle esigenze dei lavoratori, alle prese con l'inflazione e il conseguente calo del potere di acquisto. Il rinnovo è arrivato a pochi mesi di distanza dalla scadenza del precedente accordo, fatto di cui, non lo nego, sono particolarmente orgoglioso. Nel corso della trattativa abbiamo fronteggiato anche momenti di contrapposizione che hanno richiesto un confronto serrato dipanatosi per oltre sessanta riunioni. Ma il senso di comune responsabilità ha avuto il sopravvento».

L'armamento italiano è alle prese con una carenza di personale che ha assunto connotati a tratti emergenziali. Come porre rimedio a questa situazione?

«Purtroppo è così, le difficoltà sono soprattutto relative a quelle unità adibite al trasporto passeggeri, che durante il periodo estivo registrano picchi di domanda; ma tutti i comparti della navigazione ne subiscono l'impatto. Il Decreto Legge 48/2023 ha stanziato importanti risorse economiche per la formazione iniziale di nuove professionalità marittime da parte delle compagnie e Assarmatori, in stretto coordinamento con il MIT e da ultimo anche con la Segreteria Generale della Difesa per il ricollocamento professionale del personale in uscita dalle forze armate, si è mossa di conseguenza, organizzando, insieme alle imprese associate, diversi Career Day in tutta Italia. Siamo stati a Livorno, Napoli, Torre del Greco, Palermo, altri appuntamenti verranno sviluppati nei prossimi mesi. Eventi ai quali abbiamo registrato la partecipazione di centinaia di giovani, ma anche di chi è interessato a cercare nuove opportunità occupazionali. Tutti hanno trovato ascolto nelle compagnie di navigazione che hanno potuto conoscere le posizioni aperte, toccare con mano la realtà della vita a bordo e le sue prospettive. L'obiettivo principale è quello di formare lavoratori marittimi di eccellenza in grado di mantenere la straordinaria tradizione marinaiasca del nostro Paese».

Esistono altre barriere all'ingresso?

«Di certo le limitazioni dettate dalla burocrazia non aiutano, anche se devo ammettere di aver trovato nel Governo, in diversi esponenti del Parlamento e nelle strutture amministrative del nostro Ministero di riferimento, il MIT, nonché nel Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, interlocutori seri e attenti. Da oltre un anno si svolgono incontri periodici tra MIT, CGCCP e rappresentanze delle imprese, allo scopo di discutere e realizzare un progetto di effettiva semplificazione e ammodernamento dei percorsi di addestramento dei marittimi. Sono fiducioso che continueremo a lavorare insieme per contribuire al rilancio dell'occupazione italiana nel nostro settore proseguendo una seria ed efficace opera di semplificazione, ed eliminando quelle barriere che si frappongono fra domanda e offerta di lavoro».

Esiste anche il tema della sicurezza, a bordo come in banchina: siamo arrivati a un buon livello o c'è ancora molto da fare?

«In tema di sicurezza non esiste mai un traguardo che non possa essere migliorato. Questo tema rappresenta, ovviamente, una priorità per tutte le compagnie che operano nel settore. Di certo nel corso degli anni sono stati fatti passi avanti innegabili, ed esiste una maggiore cultura della sicurezza rispetto al passato. Siamo tutti impegnati – imprese, sindacati, Istituzioni – per un miglioramento costante sui temi della prevenzione, della formazione, della tecnologia, attraverso un confronto fra tutte le parti coinvolte. Risulterrà fondamentale fornire al settore un impianto normativo chiaro, univoco e moderno: il settore attende ormai da quasi un ventennio l'armonizzazione tra il Testo Unico sulla Sicurezza e le normative dedicate al nostro particolare comparto. La continua e forte azione volta al sempre maggiore consolidamento della cultura della sicurezza a bordo non potrà infatti prescindere una normativa specifica aggiornata, anche in grado di inquadrare correttamente nuovi possibili profili di rischio legati all'adozione di nuove tecnologie». ■

Rinnovato CCNL Armatori: 202 euro in busta paga per 70 mila marittimi

Dopo circa 70 incontri e mesi di trattative è stato rinnovato il Contratto collettivo nazionale unico dell'industria armatoriale. Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno raggiunto un accordo con le associazioni del comparto Confitarma, Assarmatori, Assorimorchiatori e Federimorchiatori. Vediamo di cosa si tratta.

Il rinnovo decorre dal primo gennaio 2024 e scadrà il 31 dicembre 2026. Interessa circa 70 mila marittimi di nazionalità comunitaria ed extracomunitaria. L'aumento complessivo medio (nostromo) è di 202 euro in busta paga - pari al 15% in più di stipendio rispetto al contratto precedente - corrisposto in tre tranches che scatteranno ogni anno:

- circa 80 euro dal primo luglio 2024;
- circa 60 euro dal primo luglio 2025;
- circa 60 euro dal primo luglio 2026.

Per la precisione, come spiegano le associazioni di settore, il contratto interessa circa 63 mila marittimi, a cui si aggiungono oltre 8 mila addetti di terra, per un totale di oltre 71 mila lavoratori. Sono state inoltre semplificate 15 sezioni che compongono il CCNL unico di settore, «individuando soluzioni di equilibrio su temi come la necessaria e auspicata rivalutazione della figura dell'Allievo», sottolinea in una nota congiunta il cluster marittimo associativo.

Sono previsti anche aumenti dell'1 per cento sulla previdenza complementare e un altro 1 per cento sull'elemento perequativo in caso di assenza di contrattazione di secondo livello.

Per il periodo di vacanza contrattuale di 6 mesi, il cui contratto era scaduto nel 2023, verrà riconosciuta un'una tantum di 380 euro da erogare in una prima tranche entro questo mese (200 euro) e un'ultima a gennaio 2025 di 180 euro.

Novità sul fronte sanitario con la costituzione di un sistema di assistenza sanitaria integrativa per tutti i marittimi, per permettere ai lavoratori di essere assistiti ovunque si trovino nel mondo, a prescindere dal Paese di provenienza.

Per quanto riguarda i marittimi impiegati nelle società di rimorchio, nel contratto rinnovato ci sono delle novità: una sezione contrattuale il cui impianto generale, come spiega Paolo Visco di Assorimorchiatori, «non subiva aggiornamenti dal 2003, e che aveva evidenti esigenze di adeguamenti dovuti anche alle mutate norme che regolano il settore del rimorchio portuale».

Commentando il rinnovo, in una nota Uiltrasporti spiega che «nonostante le gravi difficoltà vissute in questo momento dal punto di vista economico e geopolitico, quello raggiunto oggi rappresenta un risultato importante in un settore fondamentale per l'economia nazionale come quello marittimo. Attraverso un'unitarietà di intenti è stato possibile raggiungere una sintesi positiva che oltre a essere un punto di partenza importante, rappresenta un investimento per le imprese marittime, per le lavoratrici e i lavoratori e per il paese intero. Ci auguriamo che la stessa unitarietà possa esprimersi ora anche ai tavoli ministeriali per arrivare a regole certe nell'interesse di tutto il mondo marittimo e di tutti i suoi lavoratori».

«Questo accordo - conclude in una nota la Filt-Cgil - è la conclusione di un grande lavoro che tiene assieme aziende diverse, recupera potere di acquisto per i lavoratori e le lavoratrici marittimi, migliora le condizioni di lavoro e qualifica e stabilizza il lavoro. Apre inoltre la stagione contrattuale dei rinnovi nei trasporti che auspichiamo subisca ora un'accelerazione anche negli altri settori dove le trattative sono avviate».